

TP

News

Anno XV- N. 2
MARZO - APRILE
2016

TERZA PAGINA

News

Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design

Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: terzapagina@fdesign.it
Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%

TORINO - Palazzo Madama DA POUSSIN AGLI IMPRESSIONISTI

Dall'11 marzo al 4 luglio nella Sala del Senato di Palazzo Madama a Torino sarà possibile visitare la mostra "Da Poussin agli Impressionisti. Tre secoli di pittura francese dall'Ermitage". Una grande mostra composta da oltre settanta dipinti provenienti dal Museo di San Pietroburgo, la cui collezione di pittura francese conta oltre duemila opere, che illustrano la storia dell'arte francese nel periodo compreso dall'avvento delle accademie fino alla libertà della pittura en plein air proposta dagli impressionisti.

Lungo un itinerario inedito si intrecciano i grandi temi della pittura moderna: dai soggetti sacri a quelli mitologici, dalla natura morta al ritratto, dal paesaggio alla scena di genere.

La mostra è articolata in 12 sezioni, per un totale di circa cinquanta artisti.

Il percorso si apre con Simon Vouet e le influenze caravaggesche, prosegue attraverso Poussin e Lorrain, grandi maestri del paesaggio; attraversa la nuova leggerezza della pittura di Watteau, Boucher e Fragonard, per recuperare l'antico con Greuze e la poesia venata di romanticismo di Vernet e Hubert Robert; il neoclassicismo di Ingres si intreccia al nuovo sentimento del paesaggio di Corot e dell'Impressionismo di Renoir, Sisley, Monet, Pissarro, fino all'apertura alla pittura moderna con Cézanne e Matisse.

BRESCIA - Palazzo Martinengo LO SPLENDORE DI VENEZIA Canaletto, Bellotto, Guardi e i vedutisti dell'Ottocento

Palazzo Martinengo ospita fino al 12 giugno la mostra "Lo splendore di Venezia. Canaletto, Bellotto, Guardi e i vedutisti dell'Ottocento". L'iniziativa, curata da Davide Dotti e promossa dall'Associazione Amici di Palazzo Martinengo col patrocinio della Provincia di Brescia e del Comune di Brescia, presenta oltre cento capolavori di Canaletto, Bellotto, Guardi e dei più importanti vedutisti del XVIII e XIX secolo.

Per la prima volta, l'analisi del filone iconografico passato alla storia col nome di 'Vedutismo', non si esaurisce con l'esperienza di Francesco Guardi, ma prosegue anche lungo i decenni del XIX secolo.

Le vedute ideate dai pittori, popolate da macchiette in costumi d'epoca e dai personaggi della Commedia dell'Arte, diventano spesso cornici alle famose feste veneziane del Redentore, della Regata Storica, della Sensa e del Carnevale animato dalle tradizionali maschere.

Il percorso espositivo, ordinato cronologicamente, prende avvio con le suggestioni dell'olandese Gaspar Van Wittel e da quelle del friulano Luca Carlevarijs, padri nobili del vedutismo veneziano che aprirono la strada allo straordinario talento di Canaletto, cui è dedicata la seconda sezione. Qui, le sue vedute dialogano con quelle del padre Bernardo Canal, del nipote Bernardo Bellotto e del misterioso Lyon Master, artista attivo nella bottega di Canaletto sul finire del quarto decennio del XVIII secolo.

A seguire, sono proposti i lavori dei maggiori vedutisti attivi nel secondo e terzo quarto del Settecento: Michele Marieschi, Antonio Joli, Apollonio Domenichini e Antonio Stom e lo svedese Johan Richter.

Di Francesco Guardi sono in mostra alcuni capolavori della produzione matura, che preludono alla pittura moderna.

La figura del friulano Bison (che assunse il ruolo di traghettatore del vedutismo dal XVIII al XIX secolo), di cui sono presentati diversi lavori inediti è messa a confronto con quella di altri importanti artisti della prima metà dell'Ottocento quali Vincenzo Chilone, Giovanni Migliara, Giuseppe Borsato, Francesco Moja e Giuseppe Canella che, inventando inedite angolature, atmosfere e contesti, rinnovarono l'immagine della Serenissima attualizzandola e arricchendola di dettagli che esprimono lo spirito del loro tempo.

Nell'ultima sezione, dopo due sale dedicate rispettivamente ai membri della famiglia Grubacs e a Ippolito Caffi, si incontrano dipinti realizzati nella seconda metà del XIX secolo da Luigi Querena, Francesco Zanin, Guglielmo Ciardi, Pietro Fragiaco e altri ancora che perpetuarono il fascino intramontabile di Venezia fino ai confini dell'epoca moderna. E' presente anche una rarissima Venezia di grandi dimensioni del maestro bresciano Angelo Inganni, firmata e datata 1839. Nella sezione Venezia riflessa nel rame, si trova una serie di incisioni di Canaletto, Marieschi e Visentini, specialisti della tecnica dell'acquaforte.

Chiude la mostra Venezia teatro della vita, sezione dedicata a dipinti con scene di vita quotidiana ambientati in campi e campielli, tra le calli e i canali della città.

PAVIA - Scuderie del Castello Visconteo TRANQUILLO CREMONA E LA SCAPIGLIATURA

Inaugurata il 26 febbraio prosegue fino al 5 giugno nelle sale delle Scuderie del Castello Visconteo di Pavia la mostra "Tranquillo Cremona e la Scapigliatura", un progetto ideato, prodotto e organizzato da ViDi in collaborazione con il Comune di Pavia e curato da Susanna Zatti, direttore dei Musei Civici di Pavia, e da Simona Bartolena.

Collegandosi idealmente con la grande esposizione "Tranquillo Cremona e gli artisti lombardi del suo tempo", allestita nel 1938 nel Castello Visconteo e inaugurata dal Re Vittorio Emanuele III, la mostra intende rendere omaggio al gruppo scapigliato, partendo dalla ricerca dell'iniziatore del nuovo linguaggio stilistico, Tranquillo Cremona - che a Pavia è nato e si è formato alla Civica Scuola di pittura - per indagare il movimento in tutte le sue diverse espressioni artistiche.

Al fine di offrire una panoramica completa del mondo degli scapigliati, l'esposizione sviluppa un percorso tra pittura, scultura, letteratura e musica per far rivivere al pubblico l'atmosfera di questo movimento nelle sue principali forme espressive.

La mostra presenta una selezione di circa sessanta opere degli artisti più rappresentativi della Scapigliatura tra i quali Tranquillo Cremona, Daniele Ranzoni, Giuseppe Grandi, Luigi Conconi

Il percorso di mostra è organizzato in sezioni iconografiche, per approfondire i principali temi trattati dal movimento scapigliato tanto nelle arti figurative quanto in letteratura e in musica. Al soggetto storico, ancora molto di moda negli ambienti accademici, gli Scapigliati preferirono infatti la scena di vita quotidiana e il ritratto, raccontando gli ambienti che loro stessi frequentavano. Sia i ritratti che le scene di genere - gli idilli amorosi, le maternità, le figure femminili colte nel loro privato - escono dai canoni dell'arte ufficiale, proponendo una lettura profondamente emotiva, nella quale lo stato d'animo, l'indagine psicologica e la vena narrativa prevalgono sull'intenzione descrittiva. In mostra, testimoniano questo nuovo approccio al soggetto degli Scapigliati - ma anche la loro ricerca tecnica e l'inconfondibile cifra stilistica - alcuni capolavori, quali "Amore materno", "Il ritratto di Nicola Massa", "Le curiose", "High Life" di Tranquillo Cremona o "Giovinetta" e "Il Ritratto di Giuseppe Rovani" di Daniele Ranzoni, "Il Maresciallo Ney" e "Maternità" di Giuseppe Grandi.

Accanto alle opere dei tre "Nani Giganti", come amavano definirsi ironicamente Cremona, Ranzoni e Grandi, è esposta una serie di lavori firmati da artisti vicini al movimento o eredi della maniera scapigliata: da Luigi Conconi a Ernesto Bazzaro, da Paolo Troubetzkoy a Medardo Rosso, fino a Giovanni Segantini, presente in mostra con un'opera giovanile, precedente alla sua svolta divisionista Saranno inoltre esposte in mostra, dopo anni di assenza, alcune opere provenienti dalla Casa museo Pisani Dossi

Un racconto pittorico, ma anche letterario e musicale, secondo la teoria, fermamente sostenuta dagli Scapigliati, delle "arti sorelle", ovvero della necessaria contaminazione e del reciproco scambio di suggestioni tra le diverse discipline. Tra i personaggi che hanno frequentato gli ambienti scapigliati si annoverano infatti celebri scrittori, musicisti o librettisti come Cletto Arrighi, Iginio Ugo Tarchetti, Carlo Dossi, Giuseppe Rovani, Emilio Praga, Arrigo Boito, Antonio Ghislanzoni, Giacomo Puccini, Alfredo Catalani e molti altri. Per offrire, quindi, una lettura completa di un movimento che costituì un vero e proprio fenomeno culturale nell'Italia postunitaria, in mostra saranno approfonditi - con ascolti musicali, manoscritti e partiture originali e pannelli didattici - anche le opere letterarie e musicali della Scapigliatura.

Lungo le sale delle Scuderie i visitatori saranno accompagnati dalle parole del capogruppo degli scapigliati, Tranquillo Cremona, che porterà il visitatore a rivivere lo straordinario fermento culturale dell'epoca alla scoperta della vita, dell'opera e delle forti personalità dei suoi compagni.

ViDi, in collaborazione con l'Associazione ARTpiù Creative Project propone una serie di attività didattiche, incontri e visite guidate gratuite per bambini e adulti con l'obiettivo di approfondire le tematiche affrontate dalla mostra.

FORTE DEI MARMI Museo della satira Toulouse-Lautrec a "Le Rire"

Il Museo della satira e della caricatura inaugura il 24 marzo una mostra dedicata alla collaborazione di Henri de Toulouse-Lautrec con il grande giornale satirico francese "Le Rire".

Henri de Toulouse-Lautrec è lo straordinario innovatore della pittura e della grafica di fine Ottocento.

Importante artista post-impressionista, ma anche illustratore e litografo; da osservatore febbrile del mondo in cui viveva, registrò nelle sue opere molti dettagli dello stile di vita bohémien della Parigi di quel periodo. Con semplici tratti, sapeva infatti cogliere con estrema precisione le forme, i corpi e lo spazio. Innamorato della figura umana e dotato di spirito caustico, fin da piccolo aveva schizzato ritratti, vignette e caricature.

Tormentato da problemi di salute tutta la vita, fu sempre desideroso di vivere appieno la vita più vera, quella della gente ai margini della società come le cantanti e le ballerine dei café-chantant, i clown o le prostitute, che ritrasse con i suoi tratti sapienti e "caricati", ma sempre caratterizzati da una forte empatia, mentre alla ricca borghesia riservò lo sguardo più ironico e sferzante.

Il giornale satirico "Le Rire" fu creato da Félix Juven, nel 1894 e Lautrec vi collaborò tra il 1894 e il 1897, producendo meravigliose illustrazioni nelle quali ritrasse le numerose celebrità del mondo dei cabaret nonché scene di vita sociale parigina.

Il Museo della Satira espone in mostra i numeri originali del giornale (appartenenti alla collezione del Museo) con le litografie dell'artista, nonché ingrandimenti delle stesse per permettere di godere appieno la grande arte di Lautrec. Ogni illustrazione è accompagnata da una scheda esplicativa che ci immerge nel clima e nell'atmosfera del tempo e ci avvicina a quei personaggi che Lautrec amava e ammirava.

PAVIA - Spazio per le arti contemporanee del Broletto MARIANGELA DE MARIA - MARIO RACITI

Due artisti a confronto, due pittori per due linguaggi differenti, uniti da un comun denominatore: l'amore per l'astrazione lirica, con un fare sempre fuori dagli schemi. Mariangela De Maria – Mario Raciti sono i protagonisti della bi-personale (organizzata dal Settore Cultura del Comune di Pavia) allestita nello Spazio per le Arti Contemporanee del Broletto di Pavia dal 5 al 20 marzo. Curata da Marilisa Di Giovanni, la mostra presenta una ricca selezione di opere che testimoniano il percorso dei due coniugi-artisti della scena italiana astratta, legati dall'amore per la pittura lirica, ma anche da un sentimento del profondo. Le tele dai colori intensi e vibranti di Mariangela De Maria dialogano così con le trasparenze e la leggerezza delle opere di Mario Raciti.

Mariangela De Maria predilige i paesaggi, in particolarquelli della zona della Valle d'Aosta, terra a lei cara. Il silenzio della montagna diventa luce e colore, con pennellate meditate, mai casuali perché tutto vada a comporsi in una sequenza che apre su uno spazio che è "dentro e oltre", che è pennellata stesa con grande naturalezza, sicura, passando da zone d'ombra ad una luminosità diffusa.

Mario Raciti procede per serie e cicli, ispirati a immagini favolistiche e simboliche. La luce diventa memoria, mito, conscio, inconscio e si rivela nella sua trama di elementi diversi, di combinazioni sempre nuove, con elementi di base minimali.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 5 al 20 marzo.

CATANIA - Fondazione Puglisi Cosentino PIETRO RUFFO

Breve storia del resto del mondo

La Fondazione Puglisi Cosentino e la Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo proporranno dal 3 aprile al 10 luglio nella sede della Fondazione "Breve storia del resto del mondo", un'ampia personale di Pietro Ruffo, a cura di Laura Barreca.

"Breve storia del resto del mondo" riunisce una spettacolare sequenza di opere di grandi dimensioni realizzate dall'artista romano dal 2005 ai giorni nostri. Essa va a comporre una sorta di viaggio visivo sul concetto universale di libertà o dei principi liberali nella storia politica dei continenti, attraverso i temi della colonizzazione, delle divisioni culturali, sociali, religiose da cui scaturiscono antichi e irrisolti conflitti tra i popoli del mondo.

Conosciuto per le sue grandi mappe delle nazioni, su cui schiere di libellule intagliate a mano e fermate con migliaia di spilli rappresentano l'idea della libertà, Pietro Ruffo concepisce un percorso espositivo che guida il visitatore al riconoscimento di alcuni "padri-ispinatori" del pensiero liberale e costituzionale: tra loro il politologo inglese Isaiah Berlin, cui l'artista dedica nel 2010 la serie di grandi ritratti I sei traditori della libertà, in mostra a Catania. Ma anche poeti come il libanese Khalil Gibran, cui è dedicata l'opera Liberty House (2011): una piccola costruzione architettonica che vuole affermare il concetto che si è davvero liberi solo se il desiderio di ricercare la libertà diventa pratica quotidiana e interiore.

Attualissima traduzione artistica di una condizione geopolitica internazionale, la mostra si offre come riflessione più ampia sulle questioni da cui sono originate le più recenti e disastrose piaghe sociali: dal colonialismo, alla primavera araba, dal fondamentalismo islamico alle rivolte per i diritti dei lavoratori in Sud Africa. Ad apertura e chiusura della mostra, l'opera The Colours of Cultural Map (2015) commissionata da Luciano Benetton per il progetto Imago Mundi, un grande atlante dei paesi del mondo e delle differenze che uniscono i popoli; e SPADSVII, commissionato dalla Galleria nazionale d'arte Moderna di Roma, un biplano di dimensioni reali realizzato interamente in legno e carta.

MILANO - Palazzo delle Stelline VIS - A' - VIS

L'Institut français Milano e l'Associazione ArtGallery presentano una nuova mostra collettiva dal titolo vis-à-vis, a cura di Rainlab e realizzata in collaborazione con Molin Corvo Gallery.

vis-à-vis è un'espressione che si presta a molte interpretazioni ma, prima di ogni possibile fuga semantica, rimanda all'idea del confronto e per vicinanza concettuale alla relazione tra diversi soggetti. La realtà fattuale del mondo ogni giorno è popolata da gesti, parole, idee e individui che in un continuo fluire si ritrovano immersi in una fitta rete di legami attraverso i quali vengono determinate le coordinate geografiche dei soggetti coinvolti.

All'interno di vis-à-vis gli artisti mettono in mostra il proprio punto di vista sul confronto, decifrando, ognuno attraverso il proprio tratto, la fitta trama di interconnessioni esistenti. Attraverso l'immagine gli artisti sono capaci di tramutare il caos in kosmos rendendo comprensibile almeno una parte di ciò che al di fuori della rappresentazione artistica apparirebbe solo come una nube confusa di elementi.

Il confronto, inoltre, oltre ad essere l'elemento chiave della rappresentazione fornisce l'occasione di mettere in relazione gli artisti attraverso la varietà e la diversità degli stili, delle tecniche e degli sguardi.

Gli eventi di cronaca e i temi più intimi influiscono e interagiscono con l'arte contemporanea e sette artisti di talento affrontano, assimilano ed interpretano le tematiche della società attuale attraverso un percorso che fornisce i presupposti per la comprensione del macrocosmo a partire dal microscopico o da un semplice particolare.

In mostra gli artisti K-NARF, Coquelicot Mafille, Yassine Mekhnache, C215, Paul de Flers, Isaac Cordal e Andrea Martinucci.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 3 marzo al 4 aprile.

**ROMA - Museo di Roma in Trastevere
FUMETTO ITALIANO .
CINQUANT'ANNI DI ROMANZI DISEGNATI**

“Fumetto italiano. Cinquant’anni di romanzi disegnati” è una panoramica sull’arte del fumetto che ha l’intento di portare all’attenzione del pubblico le opere che, indipendentemente dalla veste editoriale e dai generi, possono fregiarsi, per la qualità dei testi e dei disegni, della qualifica di romanzi.

La panoramica, composta da quaranta romanzi grafici scritti e disegnati da altrettanti autori, prende il via dal 1967, anno in cui iniziò la pubblicazione di “Una Ballata del Mare Salato”, capolavoro di Hugo Pratt, in cui appare per la prima volta Corto Maltese, e prosegue nei decenni successivi con straordinari lavori tra i quali “Sheraz-De” di Sergio Toppi, “Le Straordinarie avventure di Pentothal” di Andrea Pazienza, “Fuochi” di Lorenzo Mattotti, “Max Fridman” di Vittorio Giardino, “Cinquemila chilometri al secondo” di Manuele Fior, “Dimentica il mio nome” di Zerocalcare, passando dal romanzo a puntate ai graphic novel.

L’esposizione presenta circa trecento tavole originali, disposte in ordine cronologico e per la prima volta affiancate, di romanzi a fumetti scritti e disegnati da un unico autore: da Hugo Pratt a Altan, Carlo Ambrosini, Ausonia, Dino Battaglia, Paolo Bacilieri, Roberto Baldazzini, Sara Colaone, Marco Corona, Elfo, Luca Enoch, Guido Crepax, Manuele Fior, Otto Gabos, Massimo Giacom, Gabriella Giandelli, Vittorio Giardino, Francesca Ghermandi, Gipi, Igor, Piero Macola, Magnus, Milo Manara, Lorenzo Mattotti, Attilio Micheluzzi, Marino Neri, Leo Ortolani, Giuseppe Palumbo, Andrea Pazienza, Tuono Pettinato, Sergio Ponchione, Davide Reviati, Filippo Scozzari, Davide Toffolo, Sergio Toppi, Pia Valentini, Sebastiano Vilella, Vanna Vinci, Fabio Visintin, Zerocalcare.

La mostra indaga generi narrativi molto diversi tra loro - romanzi d’azione, romanzi psicologici, romanzi biografici o storici, romanzi satirici, romanzi tratti da classici della letteratura, romanzi contenuti in un solo volume, romanzi seriali – ma che, grazie al percorso espositivo, risultano come suggestivi capitoli di un lungo racconto fatto di immagini e di **parole fusi assieme dal linguaggio alchemico delle vignette.** (fino al 24 aprile)

**NAPOLI - Palazzo delle Arti e sedi varie
GIANNI PISANI - UOMO CHE CAMMINA**

Con una grande mostra, a cura di Maria Savarese, dal titolo Uomo che cammina, ospitata in diverse sedi, Napoli celebrerà dal 9 marzo al 17 aprile 2016 Gianni Pisani, Maestro tra i più originali ed enigmatici del Novecento italiano, il cui rapporto con il capoluogo campano fu decisivo sin dall’inizio della sua produzione artistica. Il percorso artistico di Pisani è raccontato attraverso alcuni luoghi simbolo della cultura cittadina, dove sono conservate in forma permanente sue opere, molte delle quali poco note, culminando in un nucleo centrale al PAN | Palazzo delle Arti, dove saranno esposti lavori di grandi dimensioni, molti dei quali inediti. Inoltre esso sarà itinerante, con finalità turistico culturali, essendo infatti volto alla valorizzazione del patrimonio storico - artistico della città di Napoli e dei suoi beni culturali materiali ed immateriali. In mostra 22 opere degli ultimi anni (2013-2105), più tre serie/racconti: Il Mare, con lavori dal 2003 al 2014 (8 opere); Il Bosco, (12 opere) dal 2005 al 2008; Uah (13 opere) 2004-2005. L’ultima serie è della fine del 2015 Uomo che cammina che dà il titolo e il senso all’intero percorso, in cui “l’enfant terrible”, come è stato definito negli anni 60’, o “ il portatore di traumi”, come lo chiamò Lea Vergine all’indomani della sua personale alla Galleria Apollinaire di Milano, si presenta in modo nuovo, addolcito dagli anni, che non sono riusciti però a scalfire la forza del suo lavoro, che continua ad essere un racconto intimo e involontariamente anche violento, per la naturale spudoratezza con cui si mostra nelle ultime opere.

**DESTINAZIONE MARCHE
Mostre di Arte Sacra
per il Giubileo
della Misericordia**

La Regione Marche propone un significativo programma di mostre per l’anno giubilare. Il 2016 con "destinazionemarche" sarà un periodo ricco di eventi culturali che renderanno particolarmente vivo l’intero territorio.

Un’attenzione ampia ed indicativa verso le proprie città - splendide nei loro impianti urbanistici e architettonici, nonché scrigni di grande bellezza artistica - e la volontà di offrire ai turisti di tutto il mondo, che amano e ben conoscono le Marche, ha dato vita ad un nucleo di proposte espositive di considerevole rilievo culturale, storico e scientifico.

Sono in programma le seguenti esposizioni:

ASCOLI PICENO

"Francesco nell’arte. Da Cimabue a Caravaggio", a cura di Stefano Papetti e Giovanni Morello presso la Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno, dal 12 marzo al 30 giugno. Una mostra che evidenzia l’evoluzione della figura di San Francesco nella pittura dal Medioevo alla Contro-riforma

OSIMO

"Lotto, Artemisia, Guercino." Le stanze segrete di Vittorio Sgarbi, presso Palazzo Campama, dal 18 marzo al 30 ottobre. Oltre 120 opere provenienti dalla collezione privata di Sgarbi e della madre Rina Cavallini.

LORETO

"Santa Maria Maddalena. Tra peccato e penitenza da Duccio a Canova", a cura di Vittorio Sgarbi, presso il Museo- Antico Tesoro della Santa Casa di Loreto, nei mesi da luglio a ottobre

SENIGALLIA

"Maria Mater Misericordiae", Mostra proveniente da Cracovia ed allestita in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù. A cura di Giovanni Morello, Claudia Caldari e Stefano Papetti, presso la Rocca Roveresca Palazzo del Duca, dal 29 ottobre al 29 gennaio 2017.

BERGAMO - Galleria Marelia
MATTEO EMERY
Meno di 120 minuti

La Galleria Marelia di Bergamo presenta dal 5 marzo al 30 aprile una personale dell'artista svizzero (Lugano 1955) Matteo Emery.

Meno di 120 minuti, questa è l'aspettativa di vita delle sculture effimere di Matteo Emery. La magia di flussi vitali, lacrime, sangue, congelata per sempre in un'immagine.

Tubicini medicali, garze, membrane in lattice, piume, sono gli accessori di cui sono dotate le fragili e trasparenti micro-sculture in ghiaccio che Matteo Emery crea e consegna all'eternità grazie al mezzo fotografico.

Corpi inorganici misteriosamente incapsulati dentro soffici e delicati involucri protettivi, giochi di luci e ombre evocativi di complessi fenomeni biologici tanto da creare in chi le osserva un'alternanza di sensazioni opposte: accettazione, piacere oppure rifiuto, disgusto. Risposte soggettive di attrazione e repulsione, da sperimentare personalmente e senza vie di mezzo.

Il processo creativo dell'artista svizzero ha una durata media totale di circa cinque ore e si fonda sulla trasformazione di acqua in ghiaccio, un'azione tanto banale quanto straordinaria che la natura svolge da millenni in piena autonomia.

Una riflessione preziosa sulla caducità di qualsiasi forma di vita, vanitas contemporanee rapidamente messe a fuoco prima che ritornino a essere l'originario composto chimico incolore e insapore: due atomi d'idrogeno legati a un atomo di ossigeno.

La mostra è accompagnata da "Flusso" un'opera di video arte, dove un caleidoscopio di vibrazioni sonore e visive in eterno movimento provoca un effetto disturbante e cacofonico, una sorta di viaggio iniziatico nell'indistinto magma vitale dove il tempo e lo spazio abitano in tutt'altra dimensione.

La mostra a cura di Paola Silvia Ubiali è realizzata con la collaborazione di Stefania Carissimi

PASSARIANO DI CODROIPO - VillaManin / Esedra di Levante
SOMEWHERE
LUISA MENAZZI MORETTI

Una significativa mostra fotografica illustra le tappe del percorso artistico e creativo di Luisa Menazzi Moretti nella prestigiosa cornice di Villa Manin - Esedra di Levante dal 12 marzo al 15 maggio 2016.

"Somewhere. Luisa Menazzi Moretti" è curata da Valerio Dehò e organizzata dall'Azienda Speciale Villa Manin.

Il percorso si snoda attraverso nuclei tematici connessi tra loro, che l'artista presenta in 5 serie: Cose di natura, Words, P Greco, Solo e Ingredients for a Thought, ognuna delle quali è una narrazione, un racconto che indaga su temi diversi legati alla natura, al sociale, all'interiorità e intende creare, attraverso una forte carica partecipativa, una prospettiva multipla oltre a sollecitare una pluralità di interpretazioni.

Gli scatti di Luisa Menazzi Moretti, caratterizzati da una continuità di linguaggio, rispecchiano una realtà ricca di sfaccettature, la cui lettura si completa con la presenza e il contributo dello spettatore; una visione totalmente aperta al confronto e alla condivisione, che stimola chi guarda ad immaginare, a pensare, ad esprimersi.

Nei 20 lavori a colori della serie *Cose di natura*, scorci di realtà conducono in una dimensione metaforica, densa di emozioni. Gli elementi naturali sono infatti simboli che alludono non solo alla bellezza, all'armonia e all'equilibrio, ma anche alla desolazione e alla devastazione, come testimoniano *Petalò* e *Foglia* (2012), *Mare* (2014) o *Campo* (2012). Della natura emergono il forte carattere rigenerativo e la possibilità di vita che non si esaurisce, ma continua.

Una connessione inscindibile con le parole viene creata invece con *Words*, fotografie dove frammenti di testi raccontano brandelli di storie, di vite, di attimi, immortalati poco prima che andassero persi, buttati, modificati. Ciascun'immagine è affiancata da un testo critico inedito di personaggi noti del panorama culturale nazionale: intellettuali, scrittori, giornalisti, artisti, critici fra cui Alberto Abruzzese, Francesco Bonami, Elio De Capitani, Leandra D'Antone, Gabriele Frasca, Paolo Rossi, Tiziano Scarpa che non intendono fornire un'interpretazione, ma creare un ulteriore spunto di riflessione.

Molto rappresentativa è *Anima* (2013), il cui soggetto è una lettera di un internato nel campo di concentramento di Dachau, nella quale sono contenute parole piene di speranza, non consapevoli di un destino tragicamente segnato. In questa sezione emerge inoltre l'importanza della parola e della scrittura nel vissuto dell'artista; un piccolo nucleo di immagini autobiografiche si ispirano all'infanzia e agli avvenimenti significativi della vita di Luisa Menazzi Moretti.

Di forte impatto sono le due sale successive il cui allestimento prevede ambienti oscurati e sottofondi musicali, che contribuiscono a sottolineare il gioco luce-ombra caratterizzante tutta la mostra. *P Greco*, accompagnata da *Paradise Circus* dei Massive Attack, raccoglie scatti dedicati alla simbologia della forma circolare, esaltandone alcuni aspetti ad essa connessi; ne sono esempi le fotografie *Whenua*, parola della lingua Mahori dal duplice significato di "terra" e "placenta"; *Imprevisto* che rimanda alla sorpresa in una vita troppo retta e monotona; *Testimone* un bulbo oculare inteso come registro di cose vissute; *Fuga* un foro circolare nelle crepe di un muro attraverso il quale evadere.

In linea con una ricerca che sconfinava oltre la dimensione reale è la serie più recente e inedita *Solo*, che ben si unisce alle note di 21 Grammi di Ludovico Einaudi.

Il percorso espositivo si conclude con le opere *Ingredients for a Thought* che approfondiscono il tema dell'alimentazione, in esso l'autrice riconosce il linguaggio assoluto delle società contemporanee e attraverso una ricca sequenza di simboli legati al colore, all'infanzia, alle parole, come si osserva in *Christmast Balls*, *The Choice*, *Drop*, ricrea una dimensione ludica che fa del cibo un intermediario fra sensi e memoria.

MONZA - Arengario
ROBERT DOISNEAU
Le merveilleux quotidien

Dal 19 marzo al 3 luglio 2016 l'Arengario di Monza ospita una mostra dedicata ad uno dei più grandi fotografi del Novecento: Robert Doisneau ((1912-1994), che nella sua carriera proficua, ha realizzato oltre 450.000 fotografie "Robert Doisneau. Le merveilleux quotidien", a cura dell'Atelier Robert Doisneau, è realizzata da Fratelli Alinari. Fondazione per la Storia della Fotografia e ViDi in collaborazione con il Comune di Monza e con la consulenza scientifica di Piero Pozzi.

Il percorso espositivo presenta una selezione di ottanta fotografie originali che ripercorrono i primi quarantaquattro anni della carriera del maestro francese, dalla sua prima fotografia scattata nel 1929 a soli diciassette anni, fino alla sua opera del 1973, periodo storico in cui i protagonisti dei suoi lavori diventano soggetti e luoghi a lui molto cari come quelli delle banlieue parigine.

Con il suo spirito curioso, Doisneau è riuscito a mostrare il mondo che vedeva e che viveva attorno a lui. Un vero e proprio narratore della realtà che ha saputo, in maniera sublime, immortalare e trasmettere la vera vita di tutti i giorni della capitale francese. Le sue fotografie raccontano una Parigi in fermento fatta di attimi ordinari, di gesti della vita compiuti con semplicità e autenticità, di personaggi accomunati da un'anima generosa.

"Quello che io cercavo di mostrare era un mondo dove mi sarei sentito bene, dove le persone sarebbero state gentili, dove avrei trovato la tenerezza che speravo di ricevere. Le mie foto erano come una prova che questo mondo può esistere", affermò Doisneau in una delle sue più celebri dichiarazioni.

I suoi scatti sono dominati da una forte carica emotiva, da un atteggiamento di tenero e benevolo divertimento nei confronti della sua epoca che non deve tuttavia fuorviare dal cogliere la profondità della riflessione, l'autentica insolenza nei confronti del potere e dell'autorità e l'irriducibile spirito di indipendenza.

La mostra allestita all'Arengario di Monza vanta la presenza di oltre cinquanta scatti stampati direttamente dall'autore ed esposti per la prima volta in Italia insieme ad un percorso cronologico pensato per far scoprire non solo l'opera del maestro ma anche l'uomo Robert Doisneau.

Saranno proprio le parole del maestro, attraverso una serie di testi originali ed un interessante video, a guidare il pubblico lungo lo spazio espositivo alla scoperta del mondo che si nasconde dietro i suoi straordinari scatti.

FERRARA
XXIII SALONE DEL RESTAURO

Dal 6 all'8 aprile la storica sede ferrarese di Restauro riapre le porte con un nuovo sottotitolo che diventa manifesto di questa XXIII edizione: Salone dell'Economia, della Conservazione, delle Tecnologie e della Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali.

Il Salone 2016 vuole coinvolgere ed è stato a sua volta coinvolto all'interno di un programma di grandi riforme e cambiamenti, in seno alle nuove politiche ministeriali in ambito di gestione del patrimonio culturale, di cui quest'anno si fa portavoce con un'attenzione sempre crescente per l'Economia Culturale, l'imprescindibile ruolo svolto dalla Conservazione e Valorizzazione dei nostri Beni Culturali e Ambientali, e la riconosciuta posizione di rilievo, che le Tecnologie rivestono nel rendere più efficaci ed efficienti queste attività.

Una nuova veste che è stata cucita insieme al MiBACT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, partner storico della manifestazione, che ha individuato nel Salone la giusta cornice per rappresentare il Sistema Museale Italiano in tutta la sua interezza e complessità; in concomitanza ed all'interno di Restauro prenderà infatti vita MUSEI, un nuovo Salone rivolto in particolare alle aziende di pertinenza e in dialogo diretto con le realtà museali, pubbliche e private. Aziende provenienti da settori quali illuminotecnica, climatologia, software e altre tecnologie, accoglienza, guardiania, ristorazione, bookshop e merchandising (che vanno ad aggiungersi al restauro architettonico, perno della manifestazione) e che si affiancheranno ai consueti 250 espositori, andando a comporre un panorama ancor più ricco e qualitativamente elevato.

Dagli addetti ai lavori agli appassionati d'arte, ai curiosi e ai sostenitori del nostro invidiabile patrimonio culturale, questa edizione vuole rivolgersi a tutti coloro che a vario titolo si sentono coinvolti da questo imperdibile appuntamento.

Non finiscono qui le novità di questo Salone 2016 che per la sua XXIII Edizione torna a collocarsi nel mese di aprile, dal 6 all'8, consueto periodo ad esso dedicato, dopo lo slittamento a maggio della scorsa edizione, in concomitanza con l'inaugurazione di Expo Milano 2015.

Questa edizione si presenta ricca di innovazioni, non solo nei contenuti, che porteranno valore aggiunto alla manifestazione.

Prima fra tutte l'ingresso sarà gratuito, questo nell'ottica di favorire una maggior possibilità di fruizione libera della cultura, permettendo ad un pubblico sempre più numeroso e diversificato di avvicinarsi al nostro Patrimonio Culturale.

In questa direzione inoltre procede la scelta di concentrare il ricco ventaglio di appuntamenti e proposte, 150 tra convegni, presentazioni e mostre, in tre giornate che permettano ai visitatori di sfruttare a pieno il tempo che dedicheranno all'esperienza del Salone 2016.

Anche questa edizione ospiterà workshop e corsi di formazione professionale a rilascio di crediti formativi permanenti, altamente qualificanti, per le categorie di Architetti, Geometri, Ingegneri e altre lavoratori nel campo della conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

Tra le colonne portanti saranno ovviamente presenti le sempre affascinanti testimonianze di restauri eccellenti, eseguiti su importanti tesori del patrimonio italiano. Mentre ospiti internazionali del Salone saranno India e Brasile con la presentazione di propri progetti.

Torneranno anche i prestigiosi premi, tra i quali il rinomato Premio Internazionale DOMUS Restauro e Conservazione Fassa Bortolo, il Premio IQU e il Premio Architettura Orizzontale.

Il programma completo e costantemente aggiornato sul sito www.salonedelrestauro.com

BUSSOLENO - Laboratorio Ambiente Cultura Montana LA BIODIVERSITA' DELLE PRATERIE ALPINE

Il Museo Regionale di Scienze Naturali e l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie presentano, fino al 30 giugno 2016, la mostra itinerante "La biodiversità delle praterie alpine nelle Alpi Occidentali", nella sede del nuovo Laboratorio Ambiente Cultura Montana del Parco Naturale Orsiera Rocciavré presso le ex scuole elementari, Borgata Argiassera, Bussoleto.

La mostra, a cura di Bruno Bassano, Antonello Provenzale e Ramona Viterbi, è realizzata in collaborazione con l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco Naturale Orsiera-Rocciavré.

L'esposizione propone un centinaio di fotografie dedicate alla biodiversità delle praterie alpine, alla complessa rete di rapporti trofici che caratterizza questi ecosistemi e alle strategie utilizzate da piante e animali per affrontare le difficoltà associate all'ambiente di alta montagna.

Attraverso l'esempio delle praterie d'alta quota, viene proposto un approccio "ecologico" che privilegia la presentazione dei meccanismi che regolano la dinamica degli ecosistemi e rendono possibile la diversità degli organismi viventi. Vengono anche evidenziati i cambiamenti in corso nell'ambiente montano, a causa del riscaldamento globale e della modifica delle pressioni antropiche.

La mostra rappresenta un progetto di divulgazione che, unendo la passione e la competenza dei fotografi naturalisti che hanno fornito le immagini con le attività di ricerca scientifica, intende costruire una piccola "storia naturale per immagini" delle praterie alpine e della biodiversità che esse ospitano.

ROMA - Studio Arte Fuori Centro DIALOGHI 2016

Ha peso il via presso lo Studio Arte Fuori Centro con Solo bianco/Solo nero "Dialoghi 2016", ciclo di quattro mostre in cui i 20 artisti dall'Associazione culturale Fuori Centro si sono divisi in gruppi di affinità per documentare i Differenti gradi di percezione nei percorsi e negli obiettivi della propria ricerca nell'ambito della sperimentazione contemporanea. La scelta di realizzare una mostra in bianco/nero, è il desiderio del ritorno a un silenzio visivo e alla fuga dalle continue sollecitazioni a cui il nostro tempo ci sottopone. Il B/N, con il suo dualismo, è l'endiadi della rappresentazione, supera le scelte estetiche del colore-realismo. Dentro e fuori, la realtà ci arriva immediatamente come traduzione dello sguardo. Sappiamo che nel bianco c'è l'intero spettro magnetico, nel nero l'origine, come diceva Jung. Nel mezzo il grigio, quale lotta di rapina reciproca. Nella falsa dicotomia del bianco e del nero, l'unità, la pienezza e la saturazione di un'esperienza.

Le quattro esposizioni di Dialoghi 2016 si susseguiranno secondo il seguente programma:

dialoghi 1 (23/2 – 11/3) : SOLO BIANCO/ SOLO NERO testo di Sergio Zuccaro, artisti: Francesco Calia, Salvatore Giunta, Patrizia Molinari, Rosella Restante e Grazia Sernia

dialoghi 2 (15/3 – 8/4): VISIONI URBANE presentazione di Vittoria Biasi, artisti: Minou Amirsoleimani, Elettra Cipriani, Lucia Di Miceli, Marcello Rossetti, Oriano Zampieri

dialoghi 3 (dal 12 al 29/4) : DELLA CULTURA DELLA NATURA presentazione di Enrica Petrarulo, artisti: Gabriella Di Trani, Silvana Leonardi, Rita Mele, Franco Nuti, Teresa Pollidori

dialoghi 4 (dal 3 al 20/5) : DISARMONIA presentazione di Roberto Siena, artisti: Antonio Carbone, Franca Bernardi, Giuliano Mammoli Luciano Puzzo. Alba Savoi

VIMERCATE - HEART NANNI VALENTINI UN RACCONTO DI TERRA

Dopo l'esposizione dedicata a Dadamaino e Gianni Secomandi, heart prosegue il proprio percorso nella storia dell'arte italiana con un'antologica dedicata alla figura dello scultore Nanni Valentini, artista straordinario e professore dell'Istituto d'arte di Monza (oggi Liceo), che gli è stato recentemente intitolato.

La mostra è stata realizzata in collaborazione con l'Archivio Valentini e presenta un'importante selezione di opere, alcune delle quali inedite o non esposte da tempo, provenienti dall'Archivio stesso e da collezioni private del territorio, in un percorso che racconta tutta la complessità della ricerca dell'artista.

Nato a sant'Angelo in Vado, presso Pesaro, nel 1932, Nanni Valentini ha rappresentato, nel panorama della scultura italiana del dopoguerra, una delle voci più alte e originali tra quante si

siano espresse facendo ricorso al mezzo della ceramica.

Una voce che ha saputo dare verità profondissima di interpretazione a una poetica della terra come sostanza, prima della scultura, come serbatoio inesauribile di memoria che racchiude un intero patrimonio di gesti, di tecniche, di tradizioni che comunicano attraverso l'infinita rivelazione dei suoi segni.

Segni che l'indagine, amorosa e interamente affondata nella specificità del "mestiere", condotta da Valentini, ha incessantemente scrutato dentro il labirinto delle reciproche relazioni, rintracciando nelle fenomenologie primarie della materia – la zolla, i colori della terra, l'alfabeto delle sue fenditure... – la dimensione simbolica densa e palpitante che ne conserva la sconfinata memoria culturale: quella stessa memoria che si riassume nella atavica complessità del gesto del vasaio, tanto insistentemente accarezzata dall'immaginazione di Valentini nel corso dei suoi secondi, troppo brevi, anni creativi.

La mostra rimarrà aperta fino al 17 aprile.

**ROMA - Chiostro del Bramante
I MACCHIAIOLI. LE COLLEZIONI SVELATE**

La mostra I Macchiaioli. Le collezioni svelate apre al Chiostro del Bramante di Roma dal 16 marzo e ha il pregio di presentare al pubblico per la prima volta importanti dipinti dei Macchiaioli e non solo, collocandoli nel contesto delle antiche collezioni che in origine li ospitarono. Le opere che appartenevano a grandi collezioni del passato - come quella di Cristiano Banti, Diego Martelli, Rinaldo Carnielo, Edoardo Bruno, Gustavo Sforzi, Mario Galli, Enrico Checcucci, Camillo Giussani, Mario Borgiotti - oggi sono confluite per lo più in collezioni private e rappresentano un nucleo inedito del più importante movimento pittorico italiano del XIX Secolo.

In mostra oltre 110 opere che rappresentano la punta di diamante di ricchissime raccolte di grandi mecenati dell'epoca, personaggi di straordinario interesse, accomunati dalla passione per la pittura, imprenditori e uomini d'affari innamorati della bellezza, senza i quali oggi non avremmo potuto ammirare questi capolavori. Talvolta donate dagli autori stessi e più spesso acquistate per sostenere gli amici pittori in difficili momenti, queste opere - in grado di assecondare il piacere estetico e arricchire le più grandi quadriere - sono diventate capolavori ricercati anche dai grandi intenditori d'arte dei nostri giorni. In un percorso di 9 sezioni - ciascuna intitolata alla collezione di provenienza - il visitatore ha la possibilità di scoprire i Macchiaioli, il movimento pittorico più importante dell'Ottocento italiano e il clima storico che fa da sfondo alla vicenda di questi artisti, oltre ai temi, ai contenuti e ai personaggi di questo rivoluzionario movimento: si potranno ammirare opere quali Il Ponte Vecchio a Firenze (1879) di Telemaco Signorini - fortunatamente recuperato da Borgiotti sul mercato inglese: un capolavoro non più visto da decenni -, Il giubbotto rosso (1895 ca.) di Federico Zandomenoghi, Marcatura dei cavalli in Maremma (1887) e Ciociara (Ritratto di Amalia Nollemborg) di Giovanni Fattori, Place de la Concorde e Campo di neve di Giuseppe De Nittis, accanto al Ritratto della figlia Alaide (1875 circa) di Cristiano Banti, Cucitrici di camicie rosse (1863) di Odoardo Borrani, Sforzi in veranda che legge (1913) e il Ritratto della moglie Isa (1902) di Oscar Ghiglia.

In mostra dunque anche opere a cavallo tra Ottocento e Novecento che raccontano come le conquiste formali e concettuali dei Macchiaioli furono recepite e sviluppate dalle successive generazioni di pittori.

GAETA

1° FESTIVAL DEI GIOVANI

3 giorni

di Arte, Cultura, Tecnologia, Formazione e Spettacoli

14 - 16 aprile

www.noisiamofuturo.it www.festivaldeigiovani.it

MILANO - Nuova Galleria Morone

LA SFIDA DI ARACNE

Riflessioni sul femminile dagli anni '70 ad oggi

Mariella Bettineschi | Louise Bourgeois | Silvia Celeste Calcagno | Daniela Comani | Bruna Esposito | Inés Fontenla | Nan Goldin | Meri Gorni | Rebecca Horn | Julia Krahn | Maria Lai | Chiara Lecca | Annette Messager | Shirin Neshat | Gina Pane | Cindy Sherman | Chiharu Shiota | Fausta Squatriti

31 marzo - 13 maggio

**SALUZZO - Castiglia
NUOVE OPERE
PER LA COLLEZIONE
IGAV**

La Castiglia riapre il 2 aprile con un nuovo allestimento pensato per ridecodificare la percezione del luogo e offrire al visitatore una partecipazione fisica e mentale differente e più efficace, e venti nuove opere che sono andate ad arricchire la collezione permanente. Collezione comprendente sia opere di maestri affermati che lavori di giovani artisti emergenti, ed ospitata nei locali al piano terra della manica ottocentesca dell'ex carcere

In programma non solo nuove mostre temporanee ma anche nuove iniziative, legate, in particolare, all'arte giovane e al territorio, a partire dalla creazione di uno spazio di "Project Room" dedicato agli under 35, volte ad aumentare le opportunità di incontro e dialogo tra il mondo dell'arte italiano e internazionale e le realtà del territorio piemontese e saluzzese.

Direttore

FABRIZIO DE SANTIS

Segretaria di redazione

Gabriella Ravaglia

Direzione, redazione

Via Grumello 45

24127 Bergamo

tel. & fax 035/ 25 24 04

email terzapagina@fdesign.it

Editore

FDESIGN

Via Grumello, 45

24127 Bergamo

Riprodotta in proprio

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a *TERZA PAGINA News* è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.

**MILANO - Ribot Gallery
VERA KOX**

RIBOT presenta la prima personale in Italia di Vera Kox (Francoforte, 1984), una selezione di sculture e installazioni recenti che, giocando sull'ambiguità dei materiali, mettono in discussione la percezione dello spettatore.

Il titolo scelto per la mostra, *Fit frame to content*, fa idealmente riferimento al mondo digitale, per poi assumere in questo contesto un significato diverso. La funzione di alcuni programmi per l'impaginazione e la gestione delle immagini, utilizzata per preservare le proporzioni di un contenuto modificato, diviene uno spunto per riflettere sul rapporto che esiste tra le opere e lo spazio che le circonda nel loro percorso. L'attenzione è così concentrata sul mutuo adattamento che si genera tra gli elementi ,

Nelle opere di Vera Kox la materia, volutamente non dichiarata nelle didascalie e nella comunicazione della mostra, è al centro della scena. Le sculture esposte e in parte realizzate per l'occasione esistono al di là della loro forma e non sono legate a una rappresentazione specifica, ma mirano piuttosto a mostrare un processo di passaggio e a materializzare una sensazione. Tutto è flessibile e temporaneo nel lavoro dell'artista, così come nelle idee e nel pensiero. Per questo le opere non hanno titoli, ma sono raggruppate in insieme i cui nomi rimandano alla percezione che trasmettono nel contesto.

Le serie *Infinity Jetzt!*, *Reassuring Inertia* e *Instant series*, sono rappresentate al piano superiore della galleria da tre opere che mettono in scena l'adattamento tra elementi diversi attraverso il tema del passaggio di stato, prerogativa dei processi chimico-fisici, ma anche di alcuni gesti ormai quotidiani come la preparazione di cibo istantaneo.

Al piano inferiore la *Perseverance series*, pensata per l'occasione, mostra più nel dettaglio i segni dell'adattamento e della contaminazione tra diversi elementi. I blocchi bianchi materializzano lo spazio potenziale che esiste all'interno dei cartoni da imballaggio e presentano sulla loro superficie le tracce visibili di ciò con cui convivono e di quello che attraversano: la trama metallica dei gradini della galleria, il pluriball e le caratteristiche chips protettive che circondano le opere durante lo stoccaggio e i trasporti.

Lo stesso cortocircuito tra interno ed esterno e tra contenuto e contenitore si ritrova nell'edizione speciale prodotta in 8 esemplari.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 10 marzo al 30 aprile.

TORNARECCIO (CH)

**LA FIGURA DELLA MADONNA TEMA DELLA XI
EDIZIONE DI "UN MOSAICO PER TORNARECCIO"**

Ottanta opere realizzate, duecentosei artisti di fama internazionale coinvolti, undici curatori, tra critici, storici dell'arte, giornalisti, esperti, una collaborazione consolidata con Ravenna, la capitale mondiale del mosaico. È un museo del tutto particolare, quello di Tornareccio: un museo diffuso, con splendidi mosaici che colorano le vie e le piazze del piccolo borgo in provincia di Chieti. Sono installati sulle facciate delle case e sono stati ricavati da bozzetti di artisti che ogni anno vengono invitati a partecipare alla rassegna "Un Mosaico per Tornareccio", ideata nel 2006 da Alfredo Paglione, gallerista, collezionista e ideatore di eventi d'arte, originario proprio del paese chietino, e poi diventato famoso in Italia e nel mondo con la sua galleria d'arte Trentadue, nel quartiere di Brera a Milano.

Ogni anno gli artisti vengono invitati ad inviare un bozzetto originale da esporre in una mostra che dura tutta l'estate: una giuria popolare e una di esperti, decreta il vincitore, che l'anno successivo sarà trasformato in mosaico dal Gruppo Mosaicisti di Ravenna di Marco Santi . L'artista più votato avrà diritto sempre l'anno successivo anche ad una mostra in contemporanea con l'esposizione dei nuovi bozzetti. Oltre a quello vincitore, anche altri bozzetti potranno diventare mosaici, grazie ad eventuali sponsor, che negli anni trascorsi non sono mai mancati , visto che sino ad oggi sono ben ottanta i mosaici installati, e visitabili trecentosessantacinque giorni l'anno.

Tra i grandi nomi dell'arte contemporanea che "espongono" nel museo a cielo aperto di Tornareccio ci sono, tra gli altri, Giosetta Fioroni, Omar Galliani, Gino Marotta, Gino Severini, Aligi Sassu, Ennio Calabria, Bruno Ceccobelli, Carlo Mattioli, Piero Guccione, Giuseppe Modica, Alberto Sughì, Ruggero Savinio, Riccardo Licata, Alessandra Giovannoni e Aurelio Bulzatti. Un museo sui generis, dunque, ma pur sempre un museo, con delle vere e proprie "sale": dalla "piazzetta degli artisti", nel centro storico, dove sono condensati mosaici "griffati" da artisti del calibro di Sassu, Severini, Mattioli, Sughì, Cascella, Ortega, alla via crucis in via del Carmine, con le quindici stazioni reinterpretate in chiave contemporanea, che conducono al santuario della Madonna del Carmine, fino al mosaico donato al Comune di Poggio Pienze, opera di Marotta.

L'undicesima edizione di Un Mosaico per Tornareccio contribuirà a creare una nuova "sala" nel già ricco museo: agli artisti selezionati da Gabriele Simongini, giornalista e critico d'arte, e Tiziana D'Acchille, direttrice dell'Accademia d'Arte di Roma, è stato proposto di ispirarsi alle immagini della SS. Vergine. Nelle intenzioni di Alfredo Paglione, ideatore anche di questa speciale edizione, come pure di tutti i volenterosi organizzatori, infatti, questa edizione avrà per titolo "Per Maria", e vuole essere un omaggio al glorioso Santuario della Madonna del Carmine di Tornareccio, nell'Anno Santo del Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco, che ha messo al centro di tutto proprio la figura di Maria. E vuole avere anche un preciso significato devozionale. Così, il piazzale antistante il santuario, che rappresenta il fulcro della devozione popolare del paese, e dove ogni anno si svolgono le feste patronali che richiamano anche tanti emigrati, raccoglierà in futuro le opere musive a tema mariano che prenderanno vita da questa edizione.

Aggiornamenti e informazioni sono sul sito www.unmosaicoper-tornareccio.it

MILANO - Museo Poldi Pezzoli
QUASI SEGRETI.
Cassetti tra Arte e Design

QUASI SEGRETI. Cassetti tra Arte e Design è il titolo della nuova mostra nata dalla collaborazione tra il Museo Poldi Pezzoli e Inventario.

Quest'anno la riflessione tra il design e l'arte riguarda il cassetto (e la cassettera): una tipologia particolare nella storia dell'arredamento, già ben rappresentata da alcuni oggetti storici di eccezionale valore della collezione di Gian Giacomo Poldi Pezzoli.

L'esposizione, in corso nella casa museo di via Manzoni dal 16 marzo al 25 aprile 2016, si concentra sul mondo contemporaneo dei cassetti, elementi evidentemente funzionali, capaci di contenere, ordinare e nascondere ma, come afferma il curatore Beppe Finessi "proprio per queste loro caratteristiche d'uso, anche capaci di suggerire visioni, evocare ricordi e suggestioni".

Basta pensare alle azioni e ai movimenti che il nostro corpo deve compiere per utilizzare i cassetti, e nel momento dell'uso, di come i tempi di questo gesto, semplice e rituale insieme, possano provocare in noi delle emozioni. Giovani designer ma anche i grandi maestri della progettazione hanno riletto e interpretato questa presenza domestica così consolidata nella nostra tradizione dell'abitare.

In mostra ci sono cassettiere dal classico sviluppo verticale, dove però anche le maniglie possono diventare una parte significativa del progetto, come in *Genesio* di Alik Cavaliere; ci sono maestri contemporanei che hanno giocato con la decorazione, come nelle creazioni di Alessandro Mendini; ci sono i cassetti realizzati da Tejo Remy, affastellati casualmente uno sull'altro. E ancora opere sofisticate di Mario Botta e Ettore Sottsass e le straordinarie creazioni di Shiro Kuramata, ricercata voce del design giapponese del Novecento.

QUASI SEGRETI si sviluppa lungo l'intero percorso espositivo del Museo Poldi Pezzoli, dove le opere si inseriscono in modo armonioso accanto agli stipi e cassoni già presenti nella casa museo, "piccole wunderkammer – dichiara Annalisa Zanni, direttore del museo – realizzate in materiali rari e preziosi, destinate ad accogliere, nei loro cassetti, molte volte introvabili, se non per chi li creava e chi li possedeva, oggetti "speciali".

Completa l'esposizione un volume edito da Corraini Edizioni che presenta, oltre ai saggi dei curatori, le immagini e le descrizioni delle opere esposte, anche una rassegna più estesa di ulteriori opere, che indagano il tema del cassetto – cassettera.

Sono in programma Laboratori didattici a cura dei Ludosofici, nei fine settimana del 2, 3, 16 e 17 aprile, grazie al sostegno della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte.

NAPOLI - Al Blu di Prussia
ROBERTO PACI DALO' - FILMNERO

Il 13 aprile Al Blu di Prussia si inaugura la personale Filmnero di Roberto Paci Dalò. A cura di Maria Savarese la mostra propone un'antologica di film realizzati da Paci Dalò dal 2000 ad oggi. Un corpus di lavori in bianco e nero, costituito da materiali girati dall'artista ed immagini provenienti da archivi, dando vita così ad una "cinematografia atemporale" in cui il pensiero dell'autore viene enfatizzato dalla scelta di presentare i suoi lavori unicamente in proiezione, senza utilizzo di monitor.

Tra i titoli in mostra Fronti el'inedito 1915 The Armenian Files creato nell'anno del centenario del Genocidio armeno.

Insieme ai film, una serie di disegni che giocano su un'ambiguità temporale, evocando storyboards creati dopo la realizzazione dei film. Durante l'inaugurazione verrà presentato il progetto editoriale Filmnero – Fotogrammi edito da Il filo di Partenope mentre il 18 maggio Paci Dalò eseguirà la performance Fronti.

AGRIGENTO - FAM
PINO PINELLI
TRADEMARK

Se la pittura è "migrante", ovvero esce fuori dal quadro - impregna il supporto, lo increspa, percorre pareti, scandisce spazi, semina segni e traiettorie cromatiche - c'è di mezzo l'arte visionaria di Pino Pinelli, artista al quale le Fabbriche Chiaramontane di Agrigento dedicano una ricca retrospettiva con la mostra Trademark, a cura di Marco Meneguzzo, in programma alle FAM dal 19 marzo e fino al 22 maggio

Trademark come appunto "marchio di fabbrica", ovvero le forme e i "singoli colori puri" - gli stessi di Mondrian - che, nell'arco di quarant'anni, hanno reso celebre l'arte di Pinelli, protagonista della Pittura Analitica nata in Italia negli anni Settanta. Quindici le opere in mostra ad Agrigento, realizzate da Pinelli dal 1975 ad oggi.

Nato a Catania nel 1938, Pinelli lavora a Milano dal 1963 dove ha vissuto da vicino la stagione artistica animata da Lucio Fontana, Piero Manzoni ed Enrico Castellani. Con i cicli delle Topologie e Monocromi, Pinelli esplora nei primi anni Settanta la tendenza dell'epoca per la pittura analitica. Fino alla soluzione finale dell'abbandono della tela e del telaio telaio che lo storico dell'arte Giovanni Maria Accame spiega come "una pittura in perenne migrazione (...) un'uscita dal quadro che non è negazione della pittura ma una sua differente concezione. Diversamente inseguita ed essa stessa inseguitrice di uno spazio sempre assorbente e mai compiuto (...)".

La mostra è realizzata dagli Amici della Pittura Siciliana dell'Ottocento in collaborazione con l'Archivio Pino Pinelli.

RANCATE (MENDRISIO - Svizzera) - Pinacoteca Züst
ARTE. ANTICHITA'. ARGENTI.
Le collezioni di Giovanni Züst
nei musei di Rancate, Basilea e San Gallo

In questo 2016 la Pinacoteca Züst festeggia i cinquant'anni dalla donazione da parte di Giovanni Züst della sua collezione di dipinti allo Stato del Cantone Ticino e i quarant'anni dalla sua morte. In questa occasione la Pinacoteca ha organizzato una grande mostra che riunisce per la prima volta le collezioni d'arte che Giovanni Züst (Basilea, 1887 - Rancate, 1976), figura complessa di imprenditore filantropo, donò a enti pubblici svizzeri: la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate, l'Antikenmuseum di Basilea, il Museo Storico ed Etnografico di San Gallo.

La rassegna vuole fare il punto sulla sua figura, presentando le numerose e interessanti novità emerse dalle ricerche svolte in questa occasione e facendo per la prima volta dopo la sua morte dialogare i prestigiosi oggetti d'arte che egli raccoglieva nella bella villa di Rancate, sua residenza per oltre quarant'anni.

Fondatore della ditta di trasporti Züst & Bachmeier di Chiasso, negli anni Quaranta Züst inizia a collezionare opere di Antonio Rinaldi da Tremona. Questo primo nucleo verrà presto ampliato con pezzi dei principali pittori dell'Ottocento ticinese: Fontana, Anastasio, Feragutti Visconti, Galbusera, Luigi Rossi. La collezione copriva anche il Seicento, con l'opera del grande asconese Giovanni Serodine, punta di diamante della raccolta, e il Settecento, con il nucleo di dipinti di Giuseppe Antonio Petrini.

La collezione di arte antica venne legata da Züst al Cantone di Basilea-Città nel 1959 e diede l'impulso decisivo per la realizzazione dell'Antikenmuseum. Si tratta di più di seicento opere, provenienti esclusivamente dall'Italia, ma appartenenti a diverse regioni, culture ed epoche. Il gruppo più cospicuo è quello proveniente dall'Etruria, mentre Roma è rappresentata dall'importante frontone funerario con il ritratto di Lucio Otacilio. In mostra sono esposti oggetti realizzati con un'ampia varietà di tecniche e materiali (marmi, ori, bronzi, terrecotte figurate, ceramiche).

Nel 1967 Züst donava inoltre la sua ricca collezione di oggetti d'arte in argento alla città di San Gallo, che li conserva oggi al Museo Storico ed Etnografico. Il nucleo principale è rappresentato da recipienti d'uso profano databili tra il tardo XVI e la fine del XVIII secolo. Quasi la metà dei pezzi furono realizzati ad Augusta e a Norimberga, centri leader della produzione orafa dell'epoca, e mostrano le forme più comuni nel XVI e nel XVII secolo: calici, oggetti da collezione, boccali con coperchio, contenitori in vetro. Nel XVIII secolo, con il diffondersi in Europa del consumo di caffè, tè e cioccolata, comparvero nuove tipologie di recipienti: bricchi, zucchiere e ciotole.

Il percorso della mostra si snoda quindi tra rare e preziose antichità etrusche, greche e romane, strepitosi argenti dei secoli XVI-XVIII e dipinti di Serodine, Petrini e dei protagonisti dell'Ottocento ticinese (Rinaldi, Luigi Rossi, Ernesto Fontana, Galbusera), accompagnando il visitatore alla scoperta del gusto vario e raffinato di Giovanni Züst.

La mostra sarà inaugurata il 20 marzo e rimarrà aperta al pubblico fino al 28 agosto.

CREMONA - GALLERIA DELLE ARTI
MARCO SOLZI
10 marzo - 30 aprile

LECCE - PALAZZO VERNAZZA

ISIDE E LA WUNDERKAMMER DELLA FERTILITA'
Progetto di arti visive, sonore e performative contemporanee

MILANO
A RENATA BOERO
IL PREMIO BRERA-BICOCCA

L'Università di Milano-Bicocca e l'Accademia di Brera, nell'ambito del progetto BreraBicocca, avviato dai due istituti lo scorso anno, presentano la mostra Percezione-Azione (22 marzo - 21 giugno 2016), rassegna che vede riuniti gli artisti selezionati nell'ambito del premio Brera Bicocca 2016. In occasione della vernice di lunedì 21 marzo verranno conferiti i premi a Renata Boero per la sezione "artista di chiara fama" e, per la sezione giovani allievi dell'Accademia, a Roberto Carovilla (Premio Big Size Art), Giulia Gentilcore (Premio Bicocca) e Alessandro Vinci (Premio del Pubblico on line).

Renata Boero spicca per originalità nel panorama culturale in cui opera a partire dai tardi anni '60. Ha sviluppato la sua ricerca su un sottile crinale di confine tra arte concettuale-processuale ed una sofisticata operazione di recupero di un alfabeto pittorico attraverso il ready-made della pittura stessa. L'opera esposta in mostra appartiene al ciclo dei Kromogrammi, una sorta di alfabeto cromatico che sperimenta procedimenti di trasformazione metabolica di elementi naturali -kourkoum, ratania e altre essenze, tutti a forte valenza simbolica- secondo una precisa temporalità.

I Kromogrammi, che costituiscono lo snodo teorico dell'intero percorso dell'artista, appartengono ad un ciclo di lavori iniziato a cavallo fra la fine degli anni '60 e gli anni Settanta sul quale si fonda la sua ricerca e rappresentano un'importante chiave di lettura di tutta l'attività sviluppata nel trentennio successivo.

Si tratta di grandi tele piegate in cui si susseguono, secondo un ordine ritmico, colori, materie e forme diverse, una sorta di architettura organica che si condiziona e si completa vicendevolmente. Non si tratta semplicemente di superfici dipinte, composizioni concluse, ma sono definibili "il risultato di una pittura fatta in assenza volontaria di pittura" (Paolo Fossati). Per Renata Boero questo premio coniuga due aspetti della sua attività: quello didattico all'Accademia di Brera, dove per tanti anni ha insegnato, e quello artistico.

FORTE DEI MARMI - Villa Bertelli
CHINA: rivoluzione - evoluzione.
Manifesti della Propaganda
(1949 - 1983)

Conoscere la Cina di ieri, per capire la Cina di oggi, attraverso l'iconografia, l'arte e la propaganda maoista, in un percorso d'immagini originali d'epoca.

*Per la prima volta in Europa dal 19 marzo al 17 aprile 2016, arriva in Italia, a Forte dei Marmi, nella meravigliosa cornice di Villa Bertelli, la mostra **Chinese Propaganda Posters, Serve the People, China: Revolution - Evolution from 1949-1983**, a cura di Massimo Scaringella.*

Una selezione di Poster della propaganda cinese dell'epoca maoista appartenenti alla Hafnia Foundation di Xiamen (Cina) - una delle più grandi collezioni nel mondo su questa tematica - che ricrea in maniera attenta e ragionata un inedito viaggio nel passato prossimo del colosso orientale, per intendere il presente e proiettarne il futuro.

La mostra si compone di manifesti e dipinti originali utilizzati come modello per fogli stampati tra il 1949 e il 1983 corrispondente al periodo di Presidenza di Mao Tse Tung e alla sua storica "Rivoluzione Culturale", ed è suddivisa in categorie (Società, Industria, Socialismo e Pittura) e sottocategorie per aiutare il visitatore a comprendere maggiormente la loro storia e creazione.

Durante il forum di letteratura e arte di Yan'an realizzato nel maggio del 1942, il Partito Comunista Cinese guidato da Mao Tse Tung, tracciò le linee guida della "cultura rivoluzionaria" del partito. I discorsi di Mao, durante questo evento, delinearono il modello dell'arte che si sarebbe prodotta fino a dopo la Rivoluzione Culturale, negli anni '80.

I suoi principali interessi erano che l'arte riflettesse la vita della classe operaia e la considerasse come la principale protagonista, e che fosse a servizio della politica e dello sviluppo del socialismo. Così, tutta la creazione artistica si trasformò in vera e propria propaganda, che principalmente, descriveva la vita dei contadini ed era a loro diretta.

Una produzione artistica di grande bellezza che rappresenta ancora oggi, nel 2016, le speranze più alte dell'utopia Maoista, dove si distinguono immagini di purezza ideologica e di felicità familiare.

Nei Manifesti della Propaganda Cinese si alternavano diversi stili artistici, incluso il realismo sociale e il tradizionale acquerello cinese. Alcune opere, come i dipinti rupestri sono bellissimi esempi di arte naïf; lineari e pieni di colori, con un leggero e bizzarro senso della prospettiva.

BOLOGNA - Galleria L'Ariete Artecontemporanea
DALLE PAGINE ALLE PARETI
IL LIBRO D'ARTISTA. TRADIZIONE INNOVAZIONE

Nell'ambito del progetto 'Il libro d'artista|Tradizione Innovazione' la galleria L'Ariete Artecontemporanea ospiterà la mostra "Dalle pagine alle pareti". Nella sede della Galleria converranno alcuni degli interpreti più interessanti dell'ultima stagione del libro d'artista. Si tratterà esclusivamente di autori che siano anche editori di se' medesimi, oltre che editori tout court della microeditoria di pregio. Ed e' una scelta precisa che intende porre sotto i riflettori una manifattura di altissima qualita', capace di coniugare gli aspetti estetici con le virtu' dell'autoproduzione, in questi tempi avvertite quanto mai come salutari.

Come suggerisce il titolo, l'esposizione giocherà sul doppio ruolo di particolari opere a stampa: dalle illustrazioni inverate nel testo, fino alla loro installazione autonoma sui muri di una galleria. Gli artisti coinvolti, editori e stampatori nel contempo, esporranno infatti un libro e un'opera grafica: mentre il libro, rigorosamente stampato al torchio, testimonierà la verve di una tradizione che nell'epoca del digitale non teme l'ebook e anzi recupera quei valori tattili e visivi che proprio l'ebook non potrà mai vantare, la stampa originale riproporrà le antiche tecniche incisive, opportunamente ripresentate e aggiornate secondo nuovi stili e iconografie. Entrambi i manufatti risulteranno fra di loro intimamente congiunti, capaci di dialogare e di porsi in quel continuum per cui l'arte del libro si distingue ma nel contempo si salda con l'altra espressione, il cui principale ruolo e' quasi sempre stato quello di rivestire una funzione decorativa.

Ci sarà spazio, dunque, per un'artista assai nota come la svizzera Catherine Bolle, creativa poliedrica che spinge la pratica dell'incisione a uscire dal foglio per farsi installazione e oggetto di design, salvo poi rientrarvi nelle sue Éditions Traces, dove raccoglie alcune delle voci più originali della letteratura francofona per dar vita ai suoi libri d'artista colmi di materiali eterogenei. Esempio diverso di microeditoria di qualita' ma di pari interesse sarà costituito da Alberto Casiraghy, che con le sue edizioni Pulcinoelefante ha impreziosito i lavori di una poetessa come Alda Merini e si e' fatto egli stesso autore di sagaci aforismi, oltre che decoratore librario dalla fantasia degna di Bruno Munari. E ancora lo svizzero Andre' Beuchat, le cui incisioni, sia legate al libro sia da esso disgiunte, si impongono da anni nel panorama non solo nazionale, o Laura Pitscheider, i cui libri, quasi sempre in copia unica, sono esposti nelle maggiori gallerie europee. Altri artisti-tipografi/editori assai affermati, quali Isabella Ciaffi, le sorelle Gianna Bentivenga e Maria Pina Bentivenga, tutte reduci da successi non unicamente italiani, così come la duttile Loretta Cappanera e i rinomati Lucio Passerini e Luciano Ragozzino, che girano il mondo coi loro legni e le loro acqueforti, ed infine Umberto Giovannini, anch'egli noto artista e alfiere dei mestieri del libro all'estero, completeranno la rassegna.

La mostra, a cura di Maria Gioia Tavoni, Patrizia Raimondi, Pierluca Nardoni, è realizzata in collaborazione con Accademia Clementina Accademia di Belle Arti Pinacoteca Nazionale di Bologna e sarà aperta al pubblico dal 19 marzo al 12 aprile.

MILANO - Galleria Scoglio di Quarto

MINO CERETTI

7-25 MARZO

**ROMA - MAC Maja Arte Contemporanea
LEGAMI
Isabella Ducrot - Margareth Dorigatti - Angelo Titonel**

Nel mese di aprile la MAC ospita la mostra dal titolo Legami, con la partecipazione degli artisti Isabella Ducrot, Margareth Dorigatti e Angelo Titonel, selezionando per ognuno tre opere appartenenti ad un ciclo specifico.

Isabella Ducrot | Bende sacre (2013) La materia di partenza per questi lavori sono sciarpe votive tibetane (katha) che l'artista ha collezionato durante i suoi numerosi viaggi in India. Nella rarefazione del tessuto dipanato tra le sensibili mani dell'artista - che lo ridisegna sfidando la fragilità della seta - riscopriamo la sua stessa essenza fatta di trama e di ordito. In alcune opere la Ducrot irrompe successivamente sulla materia e la sua struttura con il tema della ripetizione: forme circolari che si susseguono come note su un etereo pentagramma a scandire ritmi che richiamano quelli delle litanie, dei mantra, delle preghiere.

Margareth Dorigatti | Charlotte - Goethe (2001-'04) Un ciclo di dipinti dedicato al carteggio (circa 1.700 lettere in 10 anni) tra Goethe e Charlotte von Stein. Orfano delle risposte della giovane dama, la quale pretese - a conclusione della storia - la restituzione delle sue missive che brucerà, Margareth Dorigatti ipotizza le lettere mancanti di Charlotte tra le righe di quelle di Goethe, ascoltandone la voce racchiusa dentro buste ermeticamente sigillate e restituite sulle tele.

Angelo Titonel | Racconti (2015-'16) Tre opere su carta realizzate con un'ampia gamma di carboncini (dai grigi al nero assoluto), una delle quali di grande formato (160x160cm), fanno parte di un nuovo ciclo di lavori dal titolo Racconti. Misteriose teste - disegnate singolarmente o in coppia - entrano in rapporto dialettico tra di loro e con l'osservatore, che liberamente ne traccia un profilo caratteriale, di vissuto, ne costruisce la storia. Nel caso delle teste in coppia, il racconto si articola su più livelli: dalla relazione tra i due volti ai caratteri fisici e psicologici tra di loro fortemente contrastanti.

Legami. Tra la trama e l'ordito, segnati da un destino che li vuole avvinti in una relazione d'incontri e congiungimenti svelandone la ragion d'essere: la matassa primordiale. Tra due amanti che ritrovano, nello spazio di una tela, un dialogo di amorosi intenti tra parole immaginate e ridisegnate.

Tra l'opera e l'osservatore che attratto dalla sua misteriosa armonia discordante, con il suo occhio immaginativo la completa e diventa parte del racconto.

**TORINO - Museo di Arti Decorative Accorsi - Ometto
SPIRITELLI, AMORINI, GENIETTI E CHERUBINI
Allegorie e decorazioni di putti dal Barocco al Neoclassico**

La Fondazione Accorsi - Ometto dedica alla fortuna del tema iconografico dei putti una mostra che, affidata alla cura di Vittorio Natale, rimarrà allestita nelle sale espositive del museo fino al 5 giugno. L'argomento - pur avendo attirato in passato l'attenzione di eminenti studiosi - non è mai stato oggetto di una iniziativa espositiva monografica in Europa.

Sotto le variate spoglie di spiritelli, amorini, genietti o di cherubini, i putti, ispirati all'arte antica romana, hanno trovato ampia diffusione soprattutto a partire dal Rinascimento, dilagando durante il Sei e il Settecento con funzioni decorative, ma anche allegoriche, e caratterizzando in vario modo sia l'arte profana che quella sacra.

La mostra raccoglie sessantatré selezionatissimi oggetti esposti in un percorso, che si articola partendo dall'origine e diffusione del tema e passando poi per lesezioni dedicate a Nelle vesti di Amore, Allegorie profane, Angioletti e cherubini, Giochi di putti, Putti e arti decorative, sono esposti dipinti, sculture in terracotta, in marmo, in legno policromo, mobili, stampe, bronzi e argenti. In mostra anche opere di di Guido Reni, Isidoro Bianchi, Bartolomeo Guidobono, GuglielmoCaccia detto il Moncalvo, Francesco Cairo, Francesco Ladatte, Vittorio Amedeo Rapous, Ignazio e Filippo Collino, Charles Amédée Philippe Van Loo, Camillo Rusconi e di Paul Heermann.

**SAN GIMIGNANO
Galleria d'Arte Moderna
ROBERT CAPA IN ITALIA
1943 - 1944**

Arriva a San Gimignano presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Raffaele De Grada" la mostra dedicata al grande fotoreporter di guerra Robert Capa, che racconta con 78 immagini in bianco e nero gli anni della seconda guerra mondiale in Italia.

Considerato da alcuni il padre del fotogiornalismo, da altri colui che al fotogiornalismo ha dato una nuova veste e una nuova direzione, Robert Capa (Budapest, 1913 - Thái Binh, Vietnam, 1954) pur non essendo un soldato, visse la maggior parte della sua vita sui campi di battaglia, a documentare i fatti. In vent'anni di attività ha seguito i cinque maggiori conflitti mondiali: la guerra civile spagnola, la guerra sino-giapponese, la seconda guerra mondiale, la guerra arabo-israeliana del 1948 e la prima guerra d'Indocina. "Se le tue foto non sono abbastanza buone vuol dire che non eri abbastanza vicino" era il suo motto-

Il Comune di San Gimignano, il Museo Nazionale Ungherese di Budapest, la Fratelli Alinari, Fondazione per la Storia della Fotografia in collaborazione con Opera-Gruppo Civita gli dedicano una mostra che raccoglie le fotografie scattate in Italia nel biennio 1943 - 44.

L'esposizione, curata da Beatrix Lengyel, è stata ideata dal Museo Nazionale Ungherese di Budapest e promossa dal Ministero delle Risorse Umane d'Ungheria

Quando arriva in Italia come corrispondente di guerra, Capa ritrae la vita dei soldati e dei civili, dallo sbarco in Sicilia fino ad Anzio: un viaggio fotografico, con scatti che vanno dal luglio 1943 al febbraio 1944 per rivelare, con un'umanità priva di retorica, le tante facce della guerra spingendosi fin dentro il cuore del conflitto.

Le immagini colpiscono ancora oggi per la loro immediatezza e per l'empatia che scatenano in chi le guarda.

La mostra è aperta dal 5 marzo al 10 luglio.

TRENTO
Studio d'Arte Raffaelli
PETER SCHUYFF

Lo Studio d'Arte Raffaelli dal 17 marzo al 5 giugno 2016 ospiterà una mostra personale dell'artista olandese naturalizzato americano Peter Schuyff, "The S.M.S. Gneisenau Drawings Suite and New Works".

Il titolo dell'esposizione si riferisce a un'inedita serie di lavori su carta che l'artista ha realizzato a partire dai disegni di Fritz Fersch, pittore ospite dell'incrociatore tedesco S.M.S. Gneisenau durante la Prima Guerra Mondiale.

La rivisitazione dei ritratti dei marinai, dei luoghi e degli episodi di vita quotidiana vissuti sulla nave agli inizi del Novecento costituisce la raccolta di opere, che sono state pubblicate in una preziosa riedizione del libro di schizzi originale, in 250 esemplari firmati dall'artista, che sarà disponibile in galleria.

Schuyff si lascia guidare dal fascino del passato, dagli incontri fortuiti e dalle contaminazioni pittoriche. Non a caso una parte importante della sua produzione è dedicata agli Overpainted Paintings, "dipinti sopra dipinti", in cui mondi sopiti si risvegliano per aggiunta di elementi e di geometrie brillanti, generando immagini ironiche e provocatorie e spesso attuando una vera e propria ricollocazione spazio-temporale.

Completa la mostra una serie di recentissime opere su tela, selezionate in collaborazione con la galleria Luca Tommasi Arte Contemporanea di Milano: espressione dell'altissimo livello raggiunto dalla pittura dell'artista, i nuovi lavori si avvicinano per certi aspetti alle geometrie che hanno reso celebre Schuyff a partire dagli anni Ottanta, evidenziandone al contempo la raffinata evoluzione.

BERGAMO
CIRCOLO ARTISTICO BERGAMASCO

CARMELO FIORITO

5 - 17 MARZO

FRANCA CERUTI

19 - 31 MARZO

COLLETTICA DI PRIMAVERA

2 - 14 APRILE

RECANATI- IDILL'IO
TOMMASO LISANTI

Nella galleria IDILL'IO di Pio Monti a Recanati sono giunti gli extra terrestri di Tommaso Lisanti, uno dei maggiori artisti visionari italiani degli ultimi decenni, molto apprezzato all'estero,

Fin dagli inizi l'artista si confronta con la fantascienza usando il linguaggio pittorico legato alla tradizione rinascimentale italiana.

La pittura nel suo aspetto tecnologico "riproduce un sistema che non è reale ma quello che è il mondo oggi".

Un mondo popolato da non-umani che con le loro navicelle viaggiano nel tempo e si fermano davanti a Giacomo Leopardi che, nel suo idillio più famoso, ha intrapreso il suo "viaggio" verso interminati spazi e sovrumani silenzi, superando le dimensioni spazio-temporali, fino al dolce naufragar in un mare dove realtà e immaginazione si fondono.

E' questa l'unica occasione per sentirsi felice (Nikla Cingolani).

La mostra sarà aperta al pubblico dal 26 marzo al 20 aprile.

COMUNICAZIONE
NUOVO INDIRIZZO E-MAIL
terzapagina@fdesign.it

RACCONIGI - Tenuta Berrone
XAVIER DE MAISTRE
"Dimore e nature"

Le acqueforti di Xavier de Maistre. saranno in mostra alla Tenuta Berroni di Racconigi dal 18 marzo al 10 aprile.

Xavier de Maistre ha osservato e continua ad osservare i diversificati ambienti naturali delle Alpi e della pianura piemontese, cogliendone, nelle sue opere, ogni minuto particolare: dal volo degli uccelli, falchi, gufi, anatre e cinciarelle, al procedere degli ungulati, dagli alberi maestosi, querce, frassini e cedri, alle case; non solo con gli occhi dell'artista, ma con quelli del naturalista. Quello che l'artista ha di fronte agli occhi è «uno spettacolo sempre nuovo, mai monotono, che riempie il cuore di gioia e fa pensare a cose belle»; quella che prova è la sensazione veramente unica di trovarsi faccia a faccia con la natura che lo circonda, lo tocca e lo guarda. De Maistre padroneggia mirabilmente la tecnica dell'acquaforte sfruttando il bianco, il nero e le infinite tonalità del grigio, arricchendole talvolta con sapienti note colorate.

MILANO
Galleria Scoglio di Quarto

LUCA GIACOBBE

5 - 28 aprile

**CASTEL D'ARIO- Casa Museo Sartori
DI FIORE IN FIORE**

Un nutrito numero di autori per l'esposizione in programma dal 6 marzo al 10 aprile presso la Casa Museo Sartori di Castel d'Ario (Mantova) in cui i protagonisti sono i fiori. Un tema che potrebbe sembrare scontato e un po' retrò ma che gli artisti hanno interpretato ognuno con il proprio personalissimo stile dando vita ad una rassegna dedicata al "bello" ed al colore.

In mostra sono esposte 95 opere, tra dipinti, sculture, ceramiche, acquerelli realizzate da: D. Acerbo • E. Achilli • Anna Rita Alatan • G. Baglieri • N. Barbieri • F. Belò • S. Benetton • B. Bertazzoni • M. Bonaccorsi • A. Bongini • M. Bortoluzzi • A. Campanella • P. Campidelli • F. Canestrari • S. Capraro • P. Cardone • A. Castagna • C. Cattaneo • M. Chieppa • V. Chillemi • P. Cipolletta • G. Coda Zabetta • R. Colombi • T. Cotugno • K. Dal Bo' • M. Della Valle • G. De Luigi • L. Desiderati • C. Dusi • O. Fabri • G. Faccioli • G. Facciotto • R. Ferrarini • M. Ferri • R. Fonsati • M. Fornasari • D. Fusi • B. Galbiati • G. Gallizioli • G. Garuti • M. Gheller • M. Giannini • I. Gorreri Palvarini • R. Gozzi • A. P. Graziani • U. Gualtieri • A. Liotta • Luca (Luca Vernizzi) • E. Macaluso • L. Manelli • L. Mantovani • M. Mattei • E. Melotti • V. Melotto • Erre Monaco (Rossella) • G. Mori • L. Morselli • G. Mottinelli • R. Musi • S. Natali • S. Negri • I. Nigiani • V. Paggiaro • I. Pantaleoni • A. Pavan • E. Peretto • G. Perina • P. Petrò • A. Pirondini • R. Rampinelli • L. Rebagliati • L. Reggiani • L. Restelli • T. Rezzaghi • K. Rossato • G. Rossi • A. Sangalli • G. Scano • M. Settembrini • A. Somensari • P. Soragna • E. Terreni • M. Tettamanti • E. Tomiolo • A. Tonelli • N. Tonelli • G. Trombini • A. Venditti • E. Viarengo Miniotti • C. Vitale • D. Zangrandi • T. Zarpellon • M. Zattini • Zeld (Elda Zanferli) • N. Zerlotti

**MANTOVA - Galleria Sartori
via Ippolito Nievo 10**

**ANTONIO NOTARI
27 febbraio - 17 marzo**

**OSVALDO FORNO
19 marzo - 7 aprile**

**ENZO ZANETTI
2 - 14 aprile**

**CHIVASSO (TO) - Palazzo Einaudi
"IL CANALE CAVOUR - 150 ANNI DI BENESSERE"
Reportage Fotografico di Irene Cabiati**

In occasione del 150° della inaugurazione del Canale Cavour il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino in collaborazione con la Città di Chivasso ha organizzato dal 9 aprile al 5 giugno la mostra fotografica di Irene Cabiati «Il Canale Cavour - 150 anni di benessere». La mostra, aperta con ingresso libero dal 9 aprile al 5 giugno è un omaggio ai 14 mila uomini che, in meno di tre anni, dal 1863 al 1866, con la fatica delle braccia e il sudore della speranza, hanno portato a termine lo scavo di 86 chilometri e le opere sussidiarie.

Il reportage fotografico di Irene Cabiati, corredato da un catalogo, illustra il percorso del Canale nella piana delle risaie, ne racconta le peculiarità ingegneristiche, la storia e la relazione con il territorio ed è arricchita da immagini storiche, riproduzioni dei disegni originali e documenti messi a disposizione dalle Associazioni di Irrigazione Est Sesia di Novara e Ovest Sesia di Vercelli che gestiscono il vasto comprensorio irriguo del Canale Cavour su concessione della Regione Piemonte.

L'esposizione, composta da un centinaio di fotografie, è suddivisa in quattro sezioni principali che seguono il percorso del Canale Cavour: "Dal Po alla Dora Baltea", "Dalla Dora al Naviglio di Ivrea", "Dal Naviglio di Ivrea al Sesia" "Dal Sesia al Ticino".

CHIASSO (Svizzera) m.a.x. museo

**IMAGO URBIS. La memoria del luogo attraverso
la cartografia dal Rinascimento al Romanticismo**

Il m.a.x. museo di Chiasso presenta dal 28 febbraio all'8 maggio la mostra "Imago Urbis. La memoria del luogo attraverso la cartografia dal Rinascimento al Romanticismo".

Carte geografiche, topografiche e vedute di città trovano divulgazione grazie all'invenzione della stampa, dalla xilografia all'incisione su lastre in rame con il bulino, all'acquaforte, alla litografia.

Accanto alla consuetudine di esporre le piante di città che rappresentano mete predilette di viaggi – da Roma a Venezia, Parigi, Ginevra, Zurigo, Basilea, Berlino, Vienna, Londra, Copenaghen, San Pietroburgo, Gerusalemme e molte altre – si realizzano piante per mostrare i luoghi nevralgici delle movimentazioni mitteleuropee, ma anche per raccontare i nuovi sviluppi che conoscono le città.

In mostra un'ampia selezione di carte geografiche – disegni preparatori, acquerelli, xilografie, incisioni a bulino e all'acquaforte, litografie, stampe, matrici –, piante e vedute di città che raccontano anche le trasformazioni, i mutamenti e i nuovi sviluppi delle principali capitali europee. libri, ma anche gli strumenti dei cartografi e un mappamondo.

Una sezione particolare è dedicata al Canton Ticino e all'area insubrica.

CAVALLERMAGGIORE (CN) - Ala Comunale

**MI MUOVO...DUNQUE SONO!
Scienza e sport tra cervello e muscoli**

5 - 18 aprile

TRIESTE - DUINO - Sedi varie
FESTA DELLA LETTERATURA E DELLA POESIA
DAL MONDO

Sei giornate dedicate alle culture del nostro Pianeta con giovani poeti da ogni parte del mondo. Un premio letterario che valorizza i talenti internazionali e promuove la solidarietà, consegnato nella splendida cornice del Castello di Duino, celebrato da Rilke. Testimonial della manifestazione il poeta, scrittore e traduttore rumeno Stefan Damian.

Anche quest'anno il Concorso richiamerà a Trieste e a Duino, dal 15 al 20 marzo, una cinquantina di giovani poeti provenienti da ogni parte del Pianeta, dalla Cina alla Palestina, dal Botswana al Cile e fino alla Nuova Zelanda, oltre a moltissimi poeti europei.

Il "Castello di Duino" è un concorso davvero peculiare per la sua impostazione: valuta infatti tutti i testi in lingua originale, grazie a una giuria di carattere internazionale composta da poeti, critici, docenti di letterature comparate e, da quest'anno, anche da giovani ex-vincitori del Concorso. Riservato ai poeti fino ai 30 anni di età e con una partecipazione sempre più ampia negli anni, in questa edizione ha coinvolto oltre 900 autori e dai suoi esordi ad oggi ben 12000 poeti provenienti da 90 Paesi. In questa XII edizione i poeti, ognuno nella propria madrelingua, hanno lavorato sul tema "Il gesto e la genesi", che, sottolinea la direttrice artistica prof. Gabriella Valera, indica l'atto creativo in un "fare" della mano o dell'intelletto, e la genesi come forza della nascita, come inizio.

A spuntarla quest'anno, aggiudicandosi la prestigiosa medaglia del Presidente della Repubblica, è stato un giovane autore polacco, Jakub Kozbial, con la poesia "Martwe morze" (Acque morte). Va a un'autrice italiana invece il primo premio del concorso, vinto da Angelica Barona (Dubino, Sondrio), con "Tenerenza e indaco". Viene dal Nicaragua il secondo classificato, Rafael Antonio Zeledón Amador, con "Cuatro bombardeos en un país lejano" (Quattro bombardamenti in un paese lontan. Sul terzo gradino del podio, con la poesia "Genesi 2, 23", un'altra poetessa italiana, la bolognese Stefania Marchese.

Vola in Nigeria la Targa Centro UNESCO di Trieste, vinta da Ehizogie Emmanuel Iyeomoan con il componimento "A dead poet's table of contents" (Sommario di un poeta morto), mentre la Targa Alut va a un poeta bosniaco, Edin Rikalo, con "Strijelac" (Cecchino). La Targa dedicata a Sergio Penco, compianto membro della giuria e raffinato poeta amico dei giovani, va a una giovanissima italiana under 16: Shannon Magri (Cremona), con "Così è (nascita e morte di un gesto)". Saranno assegnate inoltre delle menzioni speciali ad altri giovanissimi, dai dieci ai 16 anni, e premi per i progetti scuola. Per la sezione riservata al teatro invece, che richiede l'invio di un monologo o dialogo tra due personaggi, la giuria - composta da Giuliana Artico, Paolo Quazzolo, Gianfranco Sodomaco, Fabrizio Stefanini e Giuliano Zannier - assegna il primo premio alla triestina Giuliana Tumia, con "Dentro un cerchio c'è il sole", segnalando inoltre i lavori "Lo sciopero dei gesti" di Michael Crisantemi (Terni), e "Polvere", di Stella Radicati (Lussemburgo).

Le premiazioni concluderanno la Festa della Letteratura e della Poesia: un'intensa sei giorni d'incontri, reading, workshop, spettacoli teatrali e musicali ed esposizioni, per un'esplorazione a tutto tondo delle tante e diverse culture che abitano questo nostro mondo. Tra gli eventi in calendario "Letture da un premio Nobel", con un percorso di lettura tra le pagine della scrittrice e giornalista bielorusa Svetlana Aleksievič, e il convegno s-Traduzione, il cui tema quest'anno sarà "Plurilingue e Traduttori". Ci saranno inoltre momenti musicali e teatrali, proiezioni di filmati e una mostra fotografica legata al tema del concorso, in cui ai versi dei giovani poeti si assoceranno immagini provenienti dai quattro angoli del globo.

Il Premio internazionale per giovani poeti, così come la Festa della Letteratura e della Poesia, sono organizzati dall'Associazione Poesia e Solidarietà e godono del patrocinio dell'UNESCO. .

ROMA - Galleria PIOMONTI
TOMMASO LISANTI
MAURIZIO MOCHETTI
Stairway to heaven

La galleria PIOMONTI arte contemporanea presenta dal 16 marzo al 16 aprile la mostra Stairway to heaven con le opere di Tommaso Lisanti e Maurizio Mochetti.

Come dice Ignazio Licata nel testo in catalogo: "...Che la scienza sia l'asse fondante della nostra vita ormai non v'è alcun dubbio. Piuttosto è generalmente poco esplorato l'immaginario che la scienza produce, e che si deposita negli anfratti luccicanti della costruzione analitica del mondo, un universo specchio rovesciato che conserva i segni per trasformarli in simboli.

La scommessa di Pio Monti è come sempre di quelle apparentemente impossibili: far convivere nello stesso luogo due artisti posti idealmente su versanti opposti di un confine fissato da ciò che riconosciamo come l'essenza della modernità.

Gran parte del lavoro di Mochetti è centrato sulla luce come forma dello spazio e del tempo (intuizione che vale da sola tutti i tentativi di spiegare Einstein!), intesa come fatto fisico, senza alcun retaggio mistico o metafisico...". In mostra l'opera F 104 Starfighter, 1985. L'aereo è il punto di origine di un cono prodotto dalla combustione solidificata del suo motore. Il cono diventa supporto dell'aereo e la sua direzione è determinata dalla direzione di volo dell'aereo stesso, che potrebbe essere qualsiasi.

"...Diverso l'approccio di Lisanti, situato su confini invisibili di rotte stellari a noi proibite. La sua confidenza intima e quotidiana con gli alieni lo mette al riparo da ogni inquisizione oggettiva. I suoi alieni infatti non possono essere fotografati, ma soltanto dipinti...". Entrando in galleria vi ritroverete in una vasta galassia di mondi sconosciuti, prodotti da questo strano artista visionario, che in questo periodo ha scelto di vivere al suo paese natale, a Ferrandina dove forse per la prima volta ha incontrato i suoi alieni.
